

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7

2012

n° 3

gennaio
febbraio



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA



nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Fotografia

Cristiano Liuzzi

foto pag. 6

Flickr  creative commons

Kamil Porembiński

foto pag. 8

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7
2012
n° 3
gennaio
febbraio



SOMMARIO

3 La scommessa dell'innovazione

4 No al petrolio, no alle imposizioni

5 L'energia inesauribile del WWF Puglia

7 **spazio istituzione**
Il nuovo welfare manageriale

9 Chi controllerà il Terzo settore?

10 Sanità, istruzione, lavoro: i diritti dei detenuti

11 La tutela dei diritti dei minori

12 Una partenza entusiasmante. La programmazione del CSV "San Nicola"

13 **filo continuo**
Appuntamenti CSV "San Nicola"
Cercasi/offresi volontari
Occhio alla notizia
Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A





editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

Partire dalle associazioni per fare con le associazioni. È questa la modalità operativa del Centro di Servizio al Volontariato “San Nicola” che, per il 2012, ha progettato un piano di interventi per la crescita delle Odv la cui validità e utilità è stata riconosciuta, con la sua approvazione, dal Coge Puglia lo scorso dicembre. Infatti, il piano accoglie pienamente quanto stabilito e concordato unitariamente dal Coge Puglia e i Csv pugliesi nelle linee guida per la progettazione e la rendicontazione: programmare partendo dalla lettura dei bisogni del territorio e dalla domanda delle associazioni.

Ma la progettazione non è stata facile a causa della divergenza tra l'incremento registrato dalle associazioni sia a livello quantitativo che qualitativo e la riduzione delle risorse ad esse destinate per l'anno appena iniziato. Infatti se la politica lungimirante della “formica” operata dal Coge Puglia negli anni passati ha reso meno drastica la sopravvenuta “carestia”, grazie al “tesoretto” delle risorse accantonate a favore dei Csv pugliesi spalmato e liquidato negli anni piuttosto che in un'unica soluzione, ciò nonostante è stata necessaria una riflessione.

Al Csv “San Nicola” si sono presentate due strade percorribili per la programmazione 2012: la riduzione delle attività, limitandole alla sola erogazione dei servizi di base, oppure un maggior impegno a fronte di un contenimento dei costi. Naturalmente, ma nulla è scontato, si è tornati a riflettere sulla mission del Centro, ossia aiutare le associazioni a crescere e, alla luce dei risultati raggiunti, si è scelto di continuare a dare voce, braccia e menti per proseguire nella strada intrapresa negli anni scorsi.

Non è trascurabile, infatti, il dato che indica una maggiore professionalizzazione del volontariato nel nostro territorio e una crescente capacità progettuale, dimostrato dalla presenza delle Odv nelle graduatorie di assegnazione di finanziamenti relativi a bandi comunali, provinciali, regionali e ministeriali. Le associazioni, seguendo un trend nazionale, sempre più spesso gestiscono servizi complessi, con quel che comporta a livello amministrativo e finanziario; al contempo, accanto alle organizzazioni più strutturate, continuano a vivere le piccole Odv e nascono nuove realtà - circa 40 nel 2011 - impegnate negli ambiti della tutela dei beni comuni, della cultura, dei diritti civili, della protezione civile che esprimono forme di partecipazione attiva grazie alla vicinanza ai bisogni della comunità.

A questa realtà variegata il Csv “San Nicola” intende continuare ad offrire servizi qualificati di formazione, consulenza, promozione, comunicazione, ricerca

continua a pagina 12

la scommessa dell'innovazione

il cambiamento è il risultato della collaborazione fra soggetti diversi che producono soluzioni nuove rispetto a quelle tradizionali

NO al PETROLIO, alle IMPOSIZIONI

Basta alle decisioni calate dall'alto. Dalle associazioni ai politici, la Puglia reclama l'affermazione del proprio modello di sviluppo ecosostenibile

Una lunga serpentina di gente si snoda nelle vie del centro di Monopoli il 21 gennaio: sono uomini, donne e bambini, sono gli attivisti che sventolano le bandiere, tante, con simboli e colori diversi, sono gli studenti, sono i volontari, sono i politici, sono i sindaci che dal Gargano al Salento, dall'Abruzzo alla Basilicata issano con orgoglio il gonfalone. Numerosissime le associazioni di volontariato; aderisce anche il Csvpuglia.net. Cosa chiede questa massa di gente che canta, urla slogan, sorride? Chiede partecipazione e rispetto per il proprio territorio. Perché non piace la decisione di concedere l'autorizzazione alla Northern Petroleum di avviare la ricerca di idrocarburi nel mare Adriatico meridionale, a circa 22,4 chilometri (circa 12,1 miglia marine) dalla costa di Monopoli, che potrebbe causare danni all'ambiente e a diverse fasce sociali ed economiche del territorio interessato. Perché *"è stata trascurata qualsiasi fase di consultazione con la popolazione del territorio coinvolto, ignorando che la Puglia ha scelto un modello di sviluppo moderno ed eco-sostenibile che va in direzione contraria alla "spremitura nera" dei propri fondali"* afferma Silvia Russo, portavoce del Comitato "No Petrolio, Sì Energie Rinnovabili" promotore della manifestazione "La Puglia scende in piazza a difesa del proprio modello di sviluppo". *"Il petrolio della Puglia è il mare, la costa, la campagna, il vento, i giovani, la creatività degli uomini e delle donne. La nostra idea di sviluppo è di valorizzare ciò che già abbiamo, no distruggerlo"* dichiara Nichi Vendola, governatore della Puglia, che sostiene la proposta di legge presentata dal Consiglio regionale pugliese alle Camere "Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi", pubblicata sul BURP n°126 dell'11/08/2011, una proposta che segue

numerose interrogazioni parlamentari, il coinvolgimento di europarlamentari ed interventi dei Comuni dal 2010 ad oggi. *"Il problema - spiega Silvia Russo - è che nei casi delle trivellazioni, le concessioni possano rilasciarsi senza alcun coinvolgimento formale delle istituzioni locali e regionali, bensì soltanto con una mera attività consultiva non vincolante"*. A queste decisioni calate dall'alto i cittadini non ci stanno più e, a gran voce, chiedono di diventare protagonisti della propria vita politica. Il Comitato 21 gennaio, che si è costituito per realizzare la manifestazione a Monopoli, si è sciolto; continua il cammino e l'impegno di quanti credono che "[...] nessuno, neanche lo Stato, può ignorare il parere di una moltitudine di persone [...]". (Dalla "Lettera agli uomini e alle donne della politica e delle istituzioni" del Comitato 21 gennaio)



**GIU' LE MANI
DAL NOSTRO
MARE**



PERCHÉ NO ALLE RICERCHE

- Per la bellezza della Puglia, sempre più meta di un turismo qualificato
- Per le risorse agricole, ittiche ed enogastronomiche strettamente connesse all'unicità del territorio
- Per l'agricoltura, fonte di reddito e di nuove forme di turismo legate alla salubrità del territorio e ai prodotti
- Per la pesca, altro settore economico rilevante
- Per il rischio sismico legato alle perforazioni in territori simili a quello pugliese
- Perché la Puglia ha investito nell'energia pulita e già produce il 160% del proprio fabbisogno energetico
- Per l'irrelevanza dei proventi delle royalty sulle attività estrattive di idrocarburi alla Regione Puglia anche rispetto ai gravi danni alla salute, all'ambiente e alle attività economiche
- Per la presenza in Puglia della Centrale a carbone Enel di Cerano (Brindisi), dell'Ilva, della Raffineria Eni e della Cementeria Cementir (Taranto), alcuni dei punti di maggiore criticità ambientale

LE RICHIESTE

- L'attuazione di una Normativa della Comunità Europea che consenta l'installazione di piattaforme petrolifere a una distanza minima dalla costa non inferiore ai 160 km, com'è previsto negli Stati Uniti, di fronte al mare aperto e la moratoria assoluta per i mari chiusi, quali l'Adriatico e lo stesso Mediterraneo
- La modifica della Normativa nazionale, che blocchi gli iter autorizzativi in corso e abroghi i permessi già concessi di ricerca e coltivazione idrocarburi, eccetto gli impianti di estrazione funzionanti. Che siano abbassati i limiti minimi consentiti dalla normativa italiana sullo sversamento di sostanze inquinanti nell'ambiente per adeguarli agli standard europei e dell'OMS, spesso centinaia di volte inferiori
- La creazione di un Accordo transfrontaliero per la difesa dell'Adriatico dalle mire delle società petrolifere
- L'impegno a non abbassare la guardia sul tentativo di liberalizzare le concessioni di ricerca e coltivazione idrocarburi, come avvenuto in occasione del ritiro degli art.20, 21 e 22 dal Decreto sulle liberalizzazioni in seguito alle pressioni dei comitati e delle associazioni ambientaliste
- L'abrogazione delle norme che centralizzano le scelte in campo energetico ed ambientale nelle mani dei Ministeri contro la invocata politica del federalismo



L'ENERGIA inesauribile del WWF PUGLIA

Dalla storica Associazione ambientalista le proposte per una Puglia "pulita"

[MDN]

"No al volontarismo di chi vorrebbe uno sviluppo diverso ma non ha strumenti e idee per sostenerlo" afferma il ministro all'Ambiente, Corrado Clini, durante la visita a Mediterre, manifestazione dedicata alla biodiversità, alla green economy e ai cambiamenti climatici, tenutasi presso la Fiera del Levante a febbraio. Forse le idee scarseggiano a livello centrale. In Puglia il Panda, storico simbolo del WWF, che capeggia sulle numerosissime bandiere presenti al corteo di Monopoli, non si ferma mai ed è pronto ad offrire un contributo per la progettazione di politiche di sviluppo sostenibile. Antonio De Feo e Leonardo Lorusso, rispettivamente presidente e vicepresidente del WWF Puglia, ritengono che ci sono due strade da percorrere.

Quali sono le idee che proponete?

In linea con il programma 2012 del WWF Italia, seguiamo due direzioni. Dal punto di vista tecnico, proponiamo l'efficientamento energetico degli immobili, ossia il miglioramento del consumo energetico al fine di ridurre le dispersioni. Sosteniamo il fotovoltaico sui tetti, che permette non solo di essere autosufficienti da un punto di vista energetico, di trarne guadagno dalla vendita laddove c'è un'eccedenza, ma anche di eludere l'inevitabile dispersione di energia durante lo spostamento. Inoltre, gli incentivi per i pannelli fotovoltaici hanno una durata ventennale, ma gli impianti possono rendere anche per 40 anni. Di contro, bocchiamo il fotovoltaico a terra che comporta il consumo e la sottrazione di suolo altrimenti destinato all'agricoltura: si consideri che la Puglia produce il 30% dell'olio e il 25% dell'uva da tavola su scala nazionale. Siamo favorevoli all'eolico, che produce molta energia, purché le pale non siano installate nelle aree protette o in quelle ad alta sensibilità paesaggistica, come può essere la Valle d'Itria. Su questo fronte sarà molto utile il piano paesaggistico regionale di prossima emanazione. Certo l'eolico pone un problema futuro legato alla dismissione

continua nella pagina successiva

degli impianti: è necessario trovare al più presto una soluzione. Riteniamo che questi strumenti e azioni integrati possano essere sufficienti per coprire i bisogni della popolazione pugliese senza produrre danni all'ambiente e senza sottrarre suolo coltivabile. Da un punto di vista culturale dobbiamo apprendere nuovi modelli comportamentali. Bisogna divulgare le informazioni essenziali perché si agisca a livello personale in maniera responsabile per ridurre i consumi.

Qual è lo stato di salute della Puglia?

Ci sono criticità e positività. C'è che la Puglia è boscosa solo per il 5%: sono necessari più alberi e meno agricoltura intensiva e urbanizzazione invasiva. Il discorso agricolo vale anche per la salvaguardia della biodiversità di cui la Puglia è molto ricca e che si cerca di tutelare, per quanto possibile, attraverso i parchi e le riserve. La Puglia ha una forte densità demografica, ben 4 milioni di abitanti, che si ripercuote negativamente sul suolo per gli output prodotti - rifiuti, acque di depurazione e via dicendo

- oltre che per i comportamenti spesso lesivi dell'integrità dell'ambiente. La presenza di impianti industriali dannosi, nel brindisino e nel tarantino rappresentano forti elementi di criticità ambientale. È positivo che ci sia il mare che "pulisce", in qualche modo. I fattori da considerare sono tanti, certo ciascun pugliese non può sottrarsi alle responsabilità personali.

Perché la vostra opposizione alle trivellazioni nell'Adriatico?

Dobbiamo dire no perché il Mediterraneo è già interessato dal 25%-30% dei traffici marittimi mondiali di petrolio. Significherebbe aumentare la percentuale e la possibilità di sversamenti oltre all'inquinamento dell'Adriatico causato dal passaggio delle navi, dagli scarichi dei lavaggi e dalle dispersioni di petrolio. Lo spiaggiamento di alcuni cetacei e tartarughe, che avviene già da anni, si ipotizza possa aumentare perché gli studi hanno dimostrato che le trivellazioni provocano uno stravolgimento della pressione e delle condizioni locali marine, causa del disorientamento di questi animali. Infine, diciamo no alle compagnie che non pagano le

m³ di gas. Su 136 concessioni a terra solo 21 pagano royalty, a mare su 70 solo 28. Chiediamo che ci sia un regolamento in merito. Inoltre, con il DL "liberalizzazioni", all'art. 20 comma 1 si prevede il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi non più dentro e in un raggio di 12 miglia dalle aree protette tutelate secondo norme internazionali, comunitarie e nazionali, ma esclusivamente dalle aree protette nazionali. Il raggio di interdizione dalle aree protette passerebbe da 12 a 5 miglia. Inoltre, questa zona partirebbe dalle "linee di costa", cioè dalla battigia, e non più dalle "linee di base", linea ideale continua ed omogenea lungo tutte le nostre coste che parte dal limite ester-



Il Petrochimico di Brindisi

royalty allo Stato: è paradossale che vengano a sfruttare e a deturpare il nostro territorio senza lasciarci nulla. Il DL 625/96 decreta che nulla è dovuto per le concessioni di estrazione a terra se si estraggono meno di 20mila tonnellate di olio greggio e 25milioni di m³ di gas, mentre, per le estrazioni in mare, se si estraggono meno di 50mila tonnellate di olio greggio e 80milioni di

no dei golfi e delle insenature. Infine, l'art. 21 comma 1 è particolarmente inquietante per il suo contenuto "politico" in quanto si dichiara che "l'attività di prospezione è libera nel territorio nazionale e nelle zone di mare territoriale...nel rispetto delle norme vigenti e nel rispetto dei divieti...". È un'inversione logica del concetto di bene comune: così facendo l'unico bene è l'interesse di pochi.





Il nuovo WELFARE manageriale

**L'Assessore al Welfare del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio, lancia un segnale chiaro
"Basta alle prebende nella gestione della cosa pubblica. Bisogna lavorare per progetti"**

[Marilena De Nigris]

Stare in prima linea è nel dna dell'assessore al Welfare del Comune di Bari, Ludovico Abbaticchio. Arrivato alla politica dal mondo del volontariato e della medicina, l'assessore è abituato ai fatti più che alla teoria. Nel Piano sociale di zona del Comune di Bari, nel 2011, l'indigenza è stata affrontata partendo da alcuni dati significativi elaborati dall'Ipres: 14.900 persone in condizioni di povertà assoluta e 23.500 borderline, ossia a rischio di povertà.

Quali sono state le azioni di contrasto alla povertà?

Per i senza fissa dimora sono stati realizzati il Centro di accoglienza notturna Andromeda per 44 persone, con supporto psico-sociale (214mila euro); la Comunità di accoglienza residenziale SoleLuna, in collaborazione con Caps, con 10 posti letto per adulti in difficoltà temporanea, orientamento socio-lavorativo, servizio di accompagnamento e assistenza sanitaria a Santo Spirito (192mila euro); il Centro Diurno Area 51, in Corso Italia che offre, ogni giorno, pranzo e cena e servizio doccia a 100 poveri (214mila euro). È stata sottoscritta una Convenzione della durata di due anni con la Croce Rossa per la gestione del campo di accoglienza, fornito di moduli abitativi per circa 100 posti letti, nei pressi dello Stadio della Vittoria (195mila euro Comune e 25mila Provincia). È stato creato un alloggio per l'emergenza abitativa di 6 posti, con l'accoglienza transitoria dei minori, in via Balenzano. Esiste il servizio di pronto intervento sociale operativo h24 che risponde al nu-

mero verde 800093470 - 0808493594 o 96. In campo sanitario, in accordo con la Asl, abbiamo predisposto dei servizi tramite la Porta unica di accesso per l'integrazione socio-sanitaria del malato cronico e povero il quale può ricevere un intervento a domicilio, il ricovero o l'Rsa h12 o h24. Ben 6.567 sono stati i nuclei familiari beneficiari del contributo alloggiativo costituito per 2milioni 625mila euro dal fondo regionale e 250mila euro dal Comune, che ha aggiunto altri 300mila euro della premialità ricevuta dalla Regione, per un totale di circa 3milioni 175mila euro.

Quale è la vostra proposta per il crescente fenomeno dei minori extracomunitari non accompagnati?

I minori extracomunitari non accompagnati costituiscono un capitolo molto complesso in quanto la presa in carico è a totale appannaggio della città capoluogo. Nel bilancio 2012 è prevista una spesa di oltre 4milioni di euro. Abbiamo avanzato la richiesta all'Anci regionale e nazionale, alla Prefettura, agli Assessorati regionale al Welfare, alle Migrazioni e al Bilancio di avviare un piano strategico per il contrasto alla povertà comprensivo della questione dei minori extracomunitari. In merito a quest'ultima, chiediamo che sia costituito un salvadanaio istituzionale in cui ciascuno metta la sua parte perché siano riservati degli investimenti unici in ciascun Comune. La nostra proposta, su scala nazionale, è che ogni Comune, sono circa 8mila, adotti un minore extracomunitario non accompagnato, sono circa 6,5mila, in proporzione ai propri

abitanti. La spesa sarebbe più condivisa e più equa, ossia genererebbe una reale inclusione sociale in quanto ciascun ragazzo potrebbe avere un programma personalizzato di formazione e successivo inserimento lavorativo.

Come fare fronte al drastico ridimensionamento dei fondi per il sociale?

È una questione pratica: se c'è l'azzeramento dei fondi per la disabilità o si alzano le tasse o si tagliano i servizi. Un tentativo è quello di distribuire dei ticket sociali in base al reddito oppure di mettere dei tetti di spesa. In quest'ultimo caso significherebbe che su 100 persone indigenti potrebbero essere aiutate soltanto le 50 più povere. Altrimenti si potrebbe ridurre il personale, che significherebbe offrire un servizio meno qualificato e sistemico. A mio avviso è necessario che si appronti una politica sociale omogenea a livello regionale e nazionale, con criteri che salvaguardino la persona in difficoltà allo stesso modo che si stia al Nord piuttosto che al Sud.

Come pensa si possa realizzare questa riforma del welfare?

Bisogna pensare in maniera manageriale un nuovo modello di welfare che investa su "progetti obiettivo sociale" e che coinvolga in maniera efficiente tutti gli enti pubblici e privati del territorio. Le aziende, le cooperative, le università, le associazioni, gli altri settori della pubblica amministrazione devono coordinarsi per realizzare dei progetti. Significa intervenire a livello

legislativo sulle forme di defiscalizzazione per chi effettua donazioni, per quelle aziende che vogliono cofinanziare dei progetti in sinergia con le amministrazioni del territorio, che vorrebbe dire, anche, immettere denaro fresco nelle casse pubbliche. Significa pensare ad un sistema universitario che contempli percorsi di studio specifici per i settori del benessere e della salute sulla base dei bisogni del territorio. Significa rendere più significativo il rapporto con il sistema delle cooperative che sviluppano processi di lavoro in convenzione con le pubbliche amministrazioni e che erogano prestazioni di un certo tipo, settoriali. Significa creare voci in bilancio inamovibili comuni tra i vari soggetti pubblici, accessibili solo sulla base di progetti. Si pensi al rapporto tra Asl e Comune per i servizi integrati socio-sanitari: sulla base di programmi specifici, si potrebbe incentivare la deospedalizzazione spostandola sull'assistenza domiciliare sanitaria e sociale, con conseguente riduzione della spesa e del lavoro degli ospedali, dei Comuni e dei Centri di assistenza e con la creazione di nuovi lavori.

Infine, il welfare è fondamentale per la città, perciò tutta la Giunta deve partecipare a sostenerlo, non solo il singolo assessorato; d'altronde come si può pensare che sia scollegato dall'Urbanistica o dal Lavoro o dalle Politiche giovanili, per citarne alcuni?

Lei parla di riforme in relazione al federalismo...

L'idea del progetto è legata alla soddisfazione dei bisogni reali del territorio. Il vecchio modello della social card è risultato uno strumento poco adeguato perché, ad esempio, per noi sarebbe più significativo impiegare quei soldi per progetti lavorativi inclusivi rivolti ai ragazzi tra i 15 e i 18 anni. Oltre al fatto che il progetto si sottrae alla logica delle prebende che fino ad oggi ha imperato comportando una dispersione delle risorse e una mancata soluzione dei problemi. Certo, per avviare questa riforma del welfare è necessario che in politica e nei tavoli tecnici ci siano persone competenti che mancano, a mio avviso, mentre abbondano i funzionari e i portaborse dei partiti.

Quale il rapporto con l'associazionismo?

Le associazioni del volontariato laico e cattolico lavorano in forma autonoma o di concerto con le strutture pubbliche su diversi fronti offrendo un apporto significativo per la soddisfazione dei bisogni delle fasce deboli della popolazione. Sarebbe auspicabile che ci fosse una maggiore indipendenza tra le associazioni e le cooperative, spesso due espressioni della stessa realtà, in quanto il rischio è che ai tavoli di consultazione a cui partecipano le associazioni la spesa sia orientata verso programmi più confacenti alla tipologia della cooperativa di riferimento. Certamente il nuovo welfare non può non essere legato fortemente al privato sociale.

Qual è la frase che non vorrebbe più ascoltare?

Assessore, dammi un posto di lavoro.



Chi CONTROLLERÀ il TERZO SETTORE?

**L'Agenzia per il Terzo settore a rischio di trasferimento o di chiusura.
Edoardo Patriarca commenta i possibili scenari futuri dell'Ente**

[Marilena De Nigris]



Elsa Fornero, ministro del Welfare, a latere di un convegno tenutosi a Milano, lascia cadere una frase sull'Agenzia per il terzo settore che ha lo stesso effetto di una bomba: "Abbiamo deciso di chiudere questa Agenzia, ci dispiace". Se si tratta di "trasferimento a Roma" o di "licenziamento" dell'Ente "non è dato sapere", in quanto è al vaglio una "riflessione pacata del Governo" dichiara Edoardo Patriarca, Consigliere dell'Agenzia in prorogatio fino al 28 febbraio.

Cosa accadrebbe se l'Agenzia fosse trasferita a Roma o cancellata?

L'ipotesi del trasferimento a Roma potrebbe avere un duplice sviluppo a seconda che l'Agenzia mantenga o meno la propria autonomia. In termini positivi lo spostamento nella capitale significherebbe una maggiore vicinanza a Palazzo Chigi, forse un rafforzamento dei compiti rispetto alla mission con l'attribuzione di un maggiore potere di vigilanza e sanzionatorio. In termini negativi potrebbe esserci un inserimento strutturale dell'Agen-

zia all'interno del Ministero del Lavoro, dove esiste un dipartimento per il Terzo settore istituito dall'ex ministro Sacconi. L'Agenzia continuerebbe a lavorare come ha fatto fino ad ora. Nel caso estremo della cancellazione, il Terzo settore subirebbe un duro colpo: sarebbe la dimostrazione che anche questo Governo non ha capito la necessità di un'Agenzia di tutela e sostegno per una risorsa strategica per il welfare.

Ma qual è l'utilità dell'Agenzia?

Non avendo un potere vincolante, fino ad ora ci siamo mossi su modalità che spingono gli enti no profit al miglioramento. Le pubblicazioni delle linee guida per i bilanci sociali e di esercizio, per la raccolta di fondi e per le adozioni a distanza sono degli strumenti utili per mettere ordine in un universo normativo complesso e caotico. Lo smascheramento dei furbetti che indirizzano le risorse economiche in modo truffaldino opera nella direzione della tutela della credibilità di chi realmente lavora. Ma c'è ancora tanto da fare per semplificare la fiscalità degli enti no profit che spesso scoraggia la libera iniziativa dei cittadini.

L'Agenzia propone anche una visione politico-culturale...

Nell'ultima pubblicazione "Il Terzo settore dalla A alla Z - Parole e volti del no profit" abbiamo offerto delle riflessioni sulle scelte future del governo. Il libro ruota attorno al concetto di economia sostenibile di cui il Terzo settore potrebbe essere propulsore per la sua natura sociale ed etica. L'economia sostenibile pone al centro il bene comune e non il massimo pro-

fitto, le relazioni solidali che danno un impulso positivo e non l'individualismo, la legalità, la valorizzazione delle risorse umane nelle imprese. Il terzo settore è testimone di questo modello stando nel mercato.

La crescita, dunque, parte dal basso?

Se lo Stato non interloquirà con il Terzo settore e si affiderà a puri meccanismi contabili, non proporrà una prospettiva di futuro e di crescita. Interloquire non significa assistere, ma liberare il Terzo settore dagli orpelli e dalle imbragature che limitano la concretizzazione di una vera sussidiarietà orizzontale. È l'affermazione di un'antropologia positiva fondata sulla fiducia nella libera operosità delle persone, non scevra da controlli, come fa l'Agenzia per il terzo settore. In ultimo, ma non è affatto trascurabile, si pensi alla consistenza numerica delle persone che operano nel no profit e, dunque, all'enorme ritorno in termini occupazionali.



I GARANTI: DUE nuove

SANITÀ, ISTRUZIONE, LAVORO: I DIRITTI DEI DETENUTI

“Entrare in relazione con tutti gli enti pubblici e privati per aiutarli a concepire migliori procedure di riflessione e d'intervento ed essere collettore di finanziamenti per sostenere idee progettuali solide”. Gli obiettivi di Pietro Rossi, Garante dei diritti dei detenuti

[Oriana Discornia]

È del 12 luglio 2011 la nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. La Puglia è la terza Regione in Italia ad essersi dotata di questa figura di difesa della libertà e della umanità dei detenuti.

Sovraffollamento, assistenza sanitaria insufficiente, segregazione in spazi fisici al di sotto della soglia di vivibilità, negazione del diritto al lavoro, condizioni igieniche non sempre adeguate e assistenza sociale ridotta ai minimi termini. Questi secondo Pietro Rossi i problemi della carcerazione in Italia a cui non si sottrae neanche la Puglia. *“Il problema dei problemi è il sovraffollamento che determina dei carichi funzionali spaventosi -dichiara Rossi - per cui viene meno la possibilità di seguire in maniera adeguata i detenuti dal punto di vista dell'impegno sociale, educativo e psicologico. Inoltre, la riduzione del numero degli esperti e dei tempi dedicati, in ragione delle difficoltà economiche contingenti nazionali, non consentono di lavorare con il necessario presidio per contenere certi tipi di problemi e, per quanto possibile, prevenirli”.*

A settembre erano infatti 4.500 i detenuti nelle carceri pugliesi, quasi il doppio della capienza degli istituti, il che significa che dove devono stare 3 persone ne stanno 12, che ognuno ha a disposizione 1,7 mq calpestabili e quindi che si può stare in piedi uno per volta, che si dorme in letti a

castello a 4 livelli con la persona che dorme in cima a soli 15 cm dal soffitto e a ben 3 mt dal pavimento.

Il Garante dovrà tutelare i diritti costituzionali delle persone sottoposte alla limitazione della libertà personale - coloro i quali sono sottoposti



a trattamento sanitario obbligatorio, i migranti, i minori, chi ha scelto misure sostitutive della carcerazione e sottoposte ad un trattamento ablativo della libertà, come chi segue un percorso comunitario terapeutico -*“Si tratta di un arcipelago di competenze molto complesse e stimolanti che ci mettono nella condizione di guardare a tutto tondo la dimensio-*

ne della libertà” continua Rossi che si occuperà di recupero e reinserimento sociale, della salvaguardia della salute, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro dei reclusi. L'obiettivo è anche *“di entrare in relazione con l'Amministrazione Penitenziaria, coll'Ufficio Scolastico Provinciale, con gli Uffici di Esecuzione Penitenziaria Esterna, con le Asl, con il privato sociale, con l'associazionismo organizzato, con l'Università per aiutarli a concepire migliori procedure di intervento, di azione e di riflessione e di propormi come collettore di finanziamenti per sostenere idee progettuali solide”.*

Altro fronte di intervento del Garante sarà la diffusione della cultura dell'accoglienza presso le comunità locali. *“Ritengo - afferma Rossi - che sia di estrema importanza attivare la dimensione culturale dell'impegno civile prima ancora che quella sociale e di politica sociale, bisogna far breccia nel cuore delle persone parlando di cultura dell'accoglienza e di diritti. Bisogna moltiplicare le occasioni per parlare di carcere nelle scuole, nelle università, negli ambienti culturali: penso che il teatro, il cinema, la narrativa, la letteratura a tal riguardo siano strumenti di una efficacia straordinaria. Questo percorso, in cui l'associazionismo organizzato sarà una sponda utilissima aiutandomi a penetrare capillarmente il territorio, mi vedrà fortemente impegnato da un lato nella facilitazione delle connessioni inter-istituzionali e dall'altro nell'applicazione di tutti gli strumenti per anticipare la soglia di ingresso, e quindi della socializzazione attraverso il lavoro, sin dall'esperienza intramuraria”.*

FIGURE in PUGLIA

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

“Il mio operato sarà centrato sul lavoro di rete con i tanti soggetti, pubblici e privati, che si occupano di cultura dei diritti di bambini e ragazzi e della loro protezione”. Parla chiaro sin da subito Rosangela Paparella, la neo Garante della Regione Puglia per i Diritti dei Minori e degli adolescenti



[**Oriana Discornia**]

Il Garante, già presente in molti Paesi europei e in Nord America, in attuazione di convenzioni come quella dei Diritti del Fanciullo (New York, 1989) e quella europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo, 1996), grazie alla legge regionale n.19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia) dal 22 novembre 2011, con l'elezione di Rosangela Paparella, è presente anche in Puglia. All'Ufficio del Garante è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale. Le linee guida del suo intervento si possono riassumere nella "gamma delle 3 P": protezione, provision, ossia garanzia dei diritti di accesso ai beni e ai servizi, e partecipazione dei bambini in quanto protagonisti di diritto.

Nell'ambito delle sue competenze, quali sono le priorità di intervento?

Ad una prima analisi delle specificità della Puglia, coinvolta quale regione

di frontiera sia dal fenomeno degli sbarchi che dall'emergenza umanitaria del Nord Africa, è necessario occuparsi con attenzione della situazione dei minori stranieri che giungono in Italia senza essere accompagnati da parenti. Per loro, prevalentemente maschi tra i 15 e i 17 anni, spesso privi di documenti e di strumenti di conoscenza dei loro diritti, è importante mettere a regime procedure di assistenza e protezione ad ampio raggio. In particolare, oltre alla vigilanza rispetto al sistema di accoglienza ed informazione sui diritti, è prioritario approfondire il tema delle procedure di riconoscimento della minore età, sulla cui affidabilità è in corso un animato dibattito a livello internazionale, nonché risolvere il problema della loro rappresentanza legale. È necessario infatti che per questi ragazzi venga nominato un tutore legale, compito che attualmente viene spesso affidato ai Sindaci dei Comuni ospitanti, difficilmente in grado di garantire un'efficace rappresentanza. Per questo, tra le priorità del mio lavoro pongo l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione per

la costituzione di un Albo dei tutori volontari.

Partendo da quello che già c'è sul territorio, e che la gente di Puglia con le sue grandi doti di solidarietà e accoglienza ha dimostrato, chi sono i partner di questo lavoro?

Senza dubbio nel mio lavoro di comunicazione e promozione di interventi e buone pratiche tra i possibili partner istituzionali ho da subito avviato rapporti ed intese che intendo al più presto formalizzare con gli assessorati regionali di riferimento, con i Tribunali per i minorenni, con le ASL e con l'Ufficio scolastico regionale. Con i due ultimi, tra l'altro, intendo lavorare su altri due temi caldi, quello della prevenzione dell'abuso e dei maltrattamenti dell'infanzia e quello del riaccutizzarsi del fenomeno del bullismo nel nostro territorio, che, tra l'altro, vede i ragazzi sempre più spesso a rischio di news addiction, comprese le forme di dipendenza dalle nuove tecnologie.

Mio compito è da un lato mantenere viva l'attenzione nella collettività su emergenze e fenomeni sociali e dall'altro sostenere l'azione istituzionale rispetto alla capacità di intervenire tempestivamente. Ma, innanzitutto, voglio coinvolgere e valorizzare i saperi e le esperienze delle famiglie volontarie che si sono unite e organizzate in forme strutturate. Credo fortemente nella necessità di condividere le prassi consolidate trasformando il successo di pochi nuclei in terreno di crescita e sviluppo sociale per tutti; penso alle molteplici esperienze sull'affido, sulla disabilità, o sull'autismo, tutte da aggregare e portare in luce. E credo molto nelle forme di autoaiuto e di iniziativa dei cittadini, perciò intendo catalizzare le risorse economiche del territorio per interventi di supporto, azioni di sensibilizzazione, motivazione, coordinamento e visibilità di ciò che sin ora è stato fatto bene.

.....editoriale

andando oltre quanto già fatto e fissando delle priorità significative nell'ottica della crescita: l'innovazione e la qualità della progettualità; la costruzione di reti, attraverso la sussidiarietà e la partecipazione. Sono, a ben vedere, priorità strettamente interconnesse tra loro in quanto l'innovazione è il risultato della collaborazione fra soggetti diversi che producono soluzioni nuove rispetto a quelle tradizionali. Una maggiore collaborazione e cooprogettazione tra le Odv e con gli enti pubblici non può che produrre ricchezza per il territorio. Questa è politica e solidarietà, come ha ben sottolineato Don Milani che affermava "politica è uscire insieme dai problemi, avarizia è uscirne da soli". Per questo il Centro intende favorire la partecipazione del volontariato alla costruzione delle politiche sociali ponendosi quale luogo di riflessione e di ricerca dei problemi emergenti, uno spazio aperto non solo alle Odv ma a tutti i soggetti pubblici e privati che credono che siano possibili nuove forme di cittadinanza attiva, responsabile e solidale, che rafforzano, senza sostituire, le modalità tradizionali di partecipazione democratica.

UNA PARTENZA ENTUSIASMANTE LA PROGRAMMAZIONE DEL CSV "SAN NICOLA"

[Sandra Gernone]

Siamo ripartiti, non senza difficoltà anche per il nuovo anno, pieno di attività e tanto, tanto lavoro per i volontari e per noi del centro di servizio. Non mancano le novità e la voglia di operare. In un tempo in cui aumentano i prezzi, aumenta la disoccupazione, aumenta lo spread, in noi aumenta il desiderio di esserci e di rispondere in modo adeguato alle provocazioni della realtà.

Nel fare la programmazione siamo partiti da questa considerazione e dalle indicazioni fornite dai volontari, di innovazione e di cambiamento raccolte durante l'anno appena trascorso. Tutti nuovi sono i corsi di formazione, tranne alcuni, quelli più richiesti, e soprattutto nuova è la metodologia di svolgimento: più laboratorio ed esercitazioni pratiche e meno lezioni frontali. E riguardano la comunicazione ed il marketing sociale, strumenti indispensabili oggi per la crescita delle organizzazioni di volontariato e per la loro visibilità sul territorio.

Di notevole importanza è il percorso di riflessione che vogliamo fare, attraverso i convegni, sullo sviluppo e consolidamento del volontariato in un sistema come quello italiano "monoculturale" e "monovaloriale" che negli ultimi anni sta diventando "pluralistico" ed "europeo". E allora che ruolo ricopre oggi il volontariato e quali le prospettive future in questo nuovo scenario? Vogliamo parlarne nel convegno che si terrà a novembre. Del tutto innovativo è sperimentale è lo studio di fattibilità per la realizzazione di una "borsa sociale" sul sito del centro affinché nasca una maggiore collaborazione tra il mondo profit e non profit, impegno che comporterà un lavoro a lungo termine e speriamo con esiti proficui.

Sono stati pubblicati quattro bandi: uno di formazione, uno di promozione del volontariato, uno dei servizi tipografici e uno fotografico.

Non mancheranno gli incontri di promozione e gli eventi di piazza, distribuiti su tutto il territorio. Questa "festa itinerante" cambia anche quest'anno località: gli eventi saranno a Barletta, a Mola e naturalmente a Bari, per concludere nel mese di dicembre con il Meeting del Volontariato, manifestazione che nonostante le poche risorse a disposizione, vorremmo continuare a realizzare.

Il centro di servizio, in questi anni, è diventato un punto di riferimento per il volontariato fornendo consulenza, informazione e continui aggiornamenti, attuando strategie affinché le associazioni acquisiscano maggiore autonomia e radicamento sul territorio.

Il sito, la rivista mensile "nella dimora", la newsletter settimanale, di volta in volta, ci ricorderanno delle attività in programma con informazioni più dettagliate.

È a disposizione di tutti il "Programma delle attività 2012", dove sono state inserite le iniziative previste per tutto l'anno, accompagnato da un coloratissimo calendario.





corsi di formazione

ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DELLE ODV

L'iscrizione di una organizzazione di volontariato al Registro Regionale è indispensabile per poter usufruire dei benefici indicati dalla L. 266/91. Il corso mira a fornire una serie di indicazioni sulla normativa vigente, sulla documentazione da approntare e sulla procedura da seguire per richiedere agli enti competenti l'iscrizione. **Il corso è gratuito ed è rivolto a 25 volontari**

PRIMO SOCCORSO

Il corso fornirà informazioni utili alle azioni da compiere nel caso una persona sia colpita da un malore o sia coinvolta in un incidente. Si tratta di poche e semplici procedure che consentono spesso di preservare la vita di un infortunato, di migliorarne le condizioni generali o di evitarne il peggioramento, in attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione.

Il corso è gratuito e prevede lezioni teoriche e pratiche rivolte a 20 volontari per edizione (Andria, Monopoli, Bari)

INTERNET. LA COMUNICAZIONE ON-LINE

Internet è la rete globale che consente, in modo facile e rapido, di accedere ad ogni tipo di informazione, utile anche alla presentazione di iniziative e progetti delle OdV, e di offrire visibilità alle iniziative programmate. Il corso mira all'acquisizione di competenze che portino il volontario a un buon utilizzo di internet e della posta elettronica come strumenti di supporto alla comunicazione. **Il corso è gratuito ed è rivolto a 15 volontari**

Relatore:

dott.ssa ROSARIA CORVASCE

23 febbraio 2012 dalle ore 15.30 alle ore 19.30

**Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30 - Bari**

Relatori:

MEDICI E OPERATORI DELLA CENTRALE OPERATIVA 118 DI BARI

6 marzo 2012 dalle ore 15.00 alle ore 20.00

Oratorio Beato P.G. Frassati - Via A. Diaz, 5 - Andria

Relatore:

dott. GIUSEPPE ROSSINI

12-13-14-15-16-19 marzo 2012 dalle ore 15.00 alle ore 20.00

Sede: I.Ri.Fo.R - Via Pellegrini, 37 - Bari

incontri di promozione

Gli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, si propongono di favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato; valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio; rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
Febbraio	23	17.00	Canosa di Puglia
Marzo	9	18.30	TRANI
Aprile	20	18.30	BARLETTA

convegno

GESTIONE, SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI UNA ODV

Il cambiamento del concetto di terzo settore avvenuto nell'ultimo decennio ha influito significativamente sull'evoluzione delle Odv, a partire dalle capacità tecnico-organizzative richieste fino ad arrivare alle cosiddette regole di governance delle associazioni stesse.

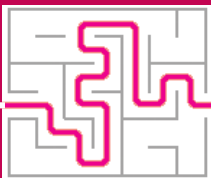
Il convegno si propone, attraverso l'individuazione di ipotesi di modelli organizzativi, di fornire delle possibili soluzioni a tali nuove esigenze che, senza comportare lo snaturamento dell'associazione stessa, consentano di trasformarne la dimensione più o meno limitata ed il forte radicamento sul territorio in fattori di vantaggio.

BARI

venerdì 23 marzo 2012 - ore 18.00

Hotel Mercure

Villa Romanazzi Carducci - Via Capruzzi, 326



5x1000

- Con il Decreto mille proroghe è stato stabilito che le somme dedicate al 5 per mille 2011 che non risultano essere impegnate saranno disponibili per il 2012.
- È stata introdotta tra le finalità del cinque per mille il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Il contribuente, però, potrà solo apporre la firma senza la scelta di enti o associazioni di settore. Sarà il Ministero preposto a ripartire i fondi agli organismi che operano nella cultura, secondo criteri non ancora individuati.
- Saranno riaperti i termini a favore delle associazioni che non hanno effettuato correttamente l'invio della dichiarazione sostitutiva.

LE ONLUS ESENTI DAL BOLLO

Alle onlus spetta l'esenzione sull'imposta del bollo sugli estratti conto bancari e postali: se l'esenzione non è riconosciuta, l'ente cliente ne può sollecitare l'applicazione e richiedere il rimborso dell'imposta indebitamente trattenuta negli anni precedenti, presentando formale reclamo. Ne beneficiano anche le organizzazioni di volontariato iscritte nei Registri regionali (Legge 266/1991) che non svolgono attività commerciali, in quanto onlus di diritto.

TARIFFE POSTALI

Fino alla fine del 2013 sarà in vigore il decreto che autorizza i gestori dei servizi postali "ad applicare apposite tariffe per le spedizioni di prodotti editoriali con riferimento alle associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro e alle associazioni d'arma e combattentistiche, ferma anche per queste la necessità dell'iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione (ROC)".

SPARISCE L'8x1000

Si tratta di circa 145 milioni di euro che non potranno essere devoluti a progetti di solidarietà presentati con scadenza 15 marzo 2011 per mancanza di disponibilità finanziaria. Andranno, invece, alla Protezione Civile e alle esigenze dell'edilizia carceraria e per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni.

VISTO PER IL VOLONTARIATO

Il visto per volontariato consente l'ingresso in Italia ad un ragazzo straniero, fra i 20 e i 30 anni, per un anno, per partecipare ad un programma di volontariato, sulla base di una apposita convenzione con un'organizzazione promotrice che sia un ente ecclesiastico riconosciuto, una ong (L. 26 febbraio 1987, n. 49) oppure un'associazione di promozione sociale iscritta nel Registro nazionale.

ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 195 del 16.12.11 è stata pubblicata la L.R. n. 37 del 14.12.2011, relativa all'"Ordinamento della polizia locale". Le finalità sono perseguite, tra l'altro, promuovendo la collaborazione tra istituzioni e con le organizzazioni di volontariato.

Quest'ultime devono seguire percorsi formativi e di scambio per l'integrazione operativa tra personale della polizia municipale e operatori qualificati degli altri settori, finalizzati a nuove modalità di intervento nelle periferie e nelle città.

volontari offresi

Giovane collaboratrice di studio medico si propone come prima esperienza in realtà associative con profilo pedagogico, socio-sanitario o interculturale (Bari);

Giovane con esperienza nell'intercultura offre professionalità, tempo e simpatia a titolo volontario (Capurso, Bari e paesi limitrofi);

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese;

Pensionato disposto a dedicare parte del suo tempo libero in attività di volontariato in favore di persone in stato di disagio (Bari);

Giovane studentessa è disponibile in attività di ascolto, accoglienza e segretariato sociale (Bari);

Volontario con esperienza trentennale è disponibile ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti di lavoro.

volontari cercasi

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie;

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede;

Associazione da anni impegnata nell'animazione dei reparti pediatrici con la clown terapia cerca nuovi volontari;

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto;

Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo, cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema.

bandi e finanziamenti

CSV "SAN NICOLA"

• Bando per la fornitura di servizi tipografici

Il Csvsn stanZIA € 35.000,00 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle Odv del territorio di competenza per la divulgazione delle proprie attività. Ogni Odv avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00, Iva inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il Centro. Gli operatori del Csvsn sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica. **SCADENZA: ore 12 del 16 novembre 2012** INFO: promozione@csvbari.com

• Concorso "Volontariato: che classe!!!"

Il Csvsn indice la prima edizione del Concorso fotografico "Volontariato: che classe!!!", per coinvolgere studenti e insegnanti in un percorso creativo di riflessione sul tema della solidarietà.

È possibile presentare una o più fotografie accompagnate da una breve descrizione. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: comunicazione@csvbari.com

• Bando progetti di formazione

Il Csvsn intende completare il piano di formazione rivolto alle Odv e ai volontari operanti nel territorio di competenza. A questo scopo promuove progetti di settori specifici, proposti e presentati da Odv. Gli operatori del Csvsn sono disponibili, previo appuntamento, per consulenze e assistenza alla progettazione. **SCADENZA: 08 marzo 2012** INFO: formazione@csvbari.com

• Bando di idee di promozione

Il Csvsn propone il Bando al fine di contribuire alla crescita della cultura della solidarietà e di promozione del volontariato. Gli operatori del Centro sono disponibili, previo appuntamento, per consulenze e assistenza alla progettazione. **SCADENZA: 08 marzo 2012** INFO: promozione@csvbari.com

COMMISSIONE EUROPEA

• **Programma sicurezza e tutela della libertà** – Prevenzione e lotta contro la criminalità (2007-2013). **SCADENZA: ore 14.00 del 24 febbraio 2012** INFO: ec.europa.eu

GOVERNO ITALIANO

• **Presentazione di progetti di Protezione Civile** nel triennio 2010-2012. **SCADENZA: 31 dicembre di ogni anno** INFO: www.protezionecivile.it

• **Contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità** di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti. Sono escluse dal finanziamento le sponsorizzazioni di eventi. **SCADENZA: 15 maggio - 15 agosto 2012** INFO: serep@pariopportunita.gov.it; www.pariopportunita.gov.it

• Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - ha pubblicato sette **Avvisi pubblici** per la presentazione di progetti a valenza territoriale nell'ambito del programma generale **"Solidarietà e gestione dei flussi migratori"** - annualità 2011. **SCADENZA: ore 18.00 del 21 febbraio 2012** INFO: dlci.fondointegrazione@interno.it; www.interno.it

REGIONE PUGLIA

• **Accoglienza Migranti: Avviso per Manifestazione di interesse** da parte di soggetti gestori di strutture private per l'accoglienza di migranti provenienti dal Nord Africa. L'avviso è adottato con decreto regionale n.120/CD/2011 e

pubblicato nel BURP regionale n.3 del 5 gennaio 2012. INFO: <http://ecologia.regione.puglia.it/>

• **Sport per tutti.** Avviso Pubblico per la presentazione di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità. **SCADENZA: 20 febbraio 2012** (fa fede il timbro postale) INFO: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it; www.regione.puglia.it

• Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate. L'Avviso Pubblico n. 6/2011 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 15.12.2011. **SCADENZA: ore 13.00 del 14 marzo 2012** INFO: **080/5405548- 080/5405502; a.montillo@regione.puglia.it; www.regione.puglia.it**

CSVNET e MIUR

Dammi Spazio, Giovani, Presente e Volontariato è il concorso rivolto alle scuole secondarie di II grado, statali e paritarie, al fine di valorizzare l'impegno civile dei giovani e diffondere i valori del volontariato attraverso il loro coinvolgimento attivo. Il concorso prevede la realizzazione di uno spot, di un cortometraggio o di uno slogan relativi alle tematiche dell'impegno civile dei giovani.

SCADENZA: 30 aprile 2012 INFO: www.dammispazio.org

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione invita a presentare iniziative di Sostegno a Programmi e reti di volontariato nelle Regioni del Sud Italia. I Programmi potranno essere presentati da reti nazionali di volontariato per rafforzare la presenza nel Mezzogiorno e da "altre reti" che coinvolgano prevalentemente Odv. **SCADENZA: 19 marzo 2012** INFO: www.fondazioneconilsud.it; iniziative@fondazioneconilsud.it

FONDAZIONE MEGAMARK TRANI

• "Orizzonti solidali" è il bando di concorso promosso dalla Fondazione finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative di solidarietà sociale in Puglia nell'anno 2012. **SCADENZA: 29 febbraio 2012** INFO: www.fondazionemegamark.it

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Il concorso fotografico – E-DUCARE: fuori la solidarietà è bandito da Emporio con l'Associazione Giorgio La Pira e Confortigiano Imprese Prato. **SCADENZA: 29 febbraio 2012** INFO: educare.concorso@gmail.com; emporio@solidarietacaritasprato.it

FRATRES ED EDIZIONI CINQUEMARZO

• Concorso letterario nazionale "Il riso fa buon sangue". L'obiettivo del Concorso è quello di raccogliere racconti brevi a trama ironica da inserire negli spazi d'attesa delle strutture sanitarie italiane adibite alla raccolta del sangue. **SCADENZA: 29 febbraio 2012** INFO: concorso@cinquemarzo.com; www.fratres.it

F.A.I.

Concorso "io museo, e tu?" per le scuole elementari e medie al fine di creare un museo virtuale formato da tante stanze reali e virtuali quante sono le classi che partecipano al concorso. **SCADENZA: 26 marzo 2012** INFO: www.fondoambiente.it

EUROINTERIM SPA - AGENZIA PER IL LAVORO

5° Concorso Eurointerim – Donne e Lavoro. Gli elaborati devono essere finalizzati a favorire l'approfondimento dei molteplici aspetti che determinano il ruolo della donna nel mondo del lavoro. **SCADENZA: 7 aprile 2012** INFO: www.eurointerim.it

